



n. 378 del Catalogo del Fondo Diego Valeri - Collocazione FV1 (Poesia)

## LA SERA

**Anno di pubblicazione** 1963

**Editore** All'insegna del pesce d'oro, Milano

**Collana**

**Altre edizioni**

### Descrizione del contenuto

L'opuscolo, edito da Vanni Scheiwiller nelle edizioni "All'insegna del pesce d'oro" di Milano in 600 copie numerate il 16 giugno 1963, contiene 12 poesie inedite (*La sera, Città, La pioggia è luce, Venezia, Violette a San Marco, Estate a Roma, Ricordo di Gallipoli, Albero, Bel sole, Diurna luna, In questa notte, Questo inquieto sangue...*), un disegno di Pio Semeghini, che rappresenta la figlia maggiore

di Valeri, Giovanna, in atto di leggere e porta il titolo "Nini Valeri Venezia 1925", e un discorso di Carlo Bo, che funge da premessa e porta la data del 3 luglio 1962.

Questo il testo di una delle poesie della raccolta, poi ripubblicata in *Poesie* (1967, II<sup>a</sup> ed.) e in *Poesie scelte* (1977):

### Bel sole

Bel sole triste che già senti e porti  
in te la notte lunga, ultimo sole  
fuso nell'aria bianca del mattino,  
ancora è verde la tua terra, verdi  
la siepe e il prato, e la dolce collina  
con le sue vigne toccate di rosso.  
Ma su tutto è posata  
una bruma sottile  
di lontananza. Perché sei lontano  
tu, nostro sole d'amore. E la sera  
è già dentro al mattino,  
e presto l'ombra avrà tutto il tuo cielo  
[*La sera*, 1963, p. 45]

### Note particolari e di critica

Al volume è premesso un discorso sulla poesia di Valeri pronunciato da Carlo Bo a Venezia il 3 luglio 1962 in occasione dell'uscita della summa antologica *Poesie.1910-1960*: "(...) Un poeta in fondo difficilmente riesce a sfuggire al suo tempo e per questo è costretto ad operare continuamente delle scelte, a prendere, a scartare, a sommare o a sottrarre. Per Valeri questa condizione d'obbligo non esiste. Beninteso ciò non significa che non abbia avuto educazione letteraria, che non abbia fatto le sue buone letture: no, no, egli è stato addirittura un pascoliano, un crepuscolare ma lo è stato salvaguardando sempre una piccola parte che era sua e

sarebbe arrivata intatta fino ad oggi. (...) Se provate a confrontare le due immagini, quella del Valeri giovane e questa del Valeri ultimo, non stenterete a trovare una particolare forma di identità, qualcosa di fisso, di inalterabile: tutt'al più, avrà buttato via degli abiti, delle cadenze, tutte quelle cose che rispondono alla categoria del superfluo, per restare il poeta semplice, immediato e composto che tutti conosciamo. (...) Se Valeri risulta definitivamente semplice è proprio perché c'è stata l'azione di una continua semplicità che in partenza l'ha separato dal pericolo di barare e per il resto dell'esistenza gli ha insegnato a non servirsi di cose che non fossero veramente sue. Dobbiamo ricordare quali sono queste cose "sue"? (...) Lasciar le cose al loro posto. (...) Valeri a suo modo non ha conosciuto nessun tipo di evasione, lasciando le cose al loro posto non ha soltanto rispettato un ordine estetico, ha obbedito a un saldo principio morale. (...) La concezione che Valeri ha del mondo non è affatto un concezione drammatica. (...) Valeri si accontenta del mondo così come si presenta, per cui preferisce sentirlo, lasciando da parte l'analisi, la prova, l'esame violento. (...) Per Valeri capire presuppone un'iniziale posizione d'umiltà e di modestia ma sempre - si badi - nell'ordine del naturale. Non ci sono in lui ragioni o correzioni d'ordine religioso, ciò significa che Valeri non è mai umile per volontà, di proposito ma la sua umiltà deriva soltanto da un atto d'amore nella vita". [Carlo Bo, in Diego Valeri, *La sera*, 1963, Milano, All'insegna del pesce d'oro, pp. 9-23]

#### **Riferimenti bibliografici**

- [1963] Carlo Bo in Diego Valeri, *La sera*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, pp. 7-25
- [1972] Luigi Baldacci, Per un antologietta di Diego Valeri, Torino, ERI, estratto da *L'approdo letterario*, n. 59-60 poi in *Libretti d'opera e altri saggi*, Firenze, Vallecchi, 1974, pp. 108-129.
- [1974] Renato Papò, Ugo Fasolo, *Diego Valeri: maestro e poeta*, Pordenone, Comune di Pordenone, Biblioteca civica
- [1979] AA.VV., *Omaggio a Diego Valeri*, a cura di Ugo Fasolo, Firenze, Olschki
- [1991] AA.VV., *Una precisa forma. Studi e testimonianze per Diego Valeri*, Atti del Convegno internazionale "Diego Valeri nel centenario della nascita" (Padova, 26 e 27 marzo 1987), Padova, Editoriale Programma (oggi Esedra)
- [1994] Vanni Scheiwiller, *Ricordo editoriale di Diego Valeri*, in Gloria Manghetti, *So la tua magia: è la poesia, Diego Valeri, prime esperienze poetiche 1908-1919*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, pp. 141-143
- [2001] Camilla Podavini, *I giorni, i mesi, gli anni. L'opera di Diego Valeri*, con una nota di Andrea Zanzotto, Brescia, Grafo edizioni